

Il tram raddoppia. Perché è emerso quel passaggio decisivo che sta alla base dei sorrisi con cui Palazzo Widmann e Municipio hanno accolto la proposta del consorzio d'impresa Ratp (*Régie autonome des transports parisiens*). E non riguarda (soltanto) il fatto che i privati si accollerebbero gran parte dei costi di costruzione per poi gestire l'infrastruttura per 20 anni, ma questo capitolo: le linee saranno due. Della "1" sappiamo: va dal centro a Ponte Adige passando per la zona ospedaliera. Ma è la "2" la sorpresa. Soprattutto nel percorso proposto. Che è questo: il tram potrà transitare per via Roma, via Dalmazia, zona Europa e via Resia. Ricongiungendosi poi con la linea 1 verso i confini della città. «È la soluzione ai nostri problemi», hanno detto in Comune. La ragione è presto detta: il tram sarebbe stato un grande contributo in termini di mobilità sostenibile a fronte della massa di pendolari che avrebbero potuto accedervi ma con un'unica linea gran parte della città e dei suoi abitanti (il 60% dei bolzanini vive nei quartieri sud) ne sarebbe stata esclusa. «In futuro si potrà prevedere una seconda linea - era stato detto in sede di presentazione del primo progetto - ma per ora ci fermiamo a una». Invece il consorzio italo-francese ha sorpreso tutti presentandosi con un dossier giuridico-tecnico in cui, anche attraverso un filmato a realtà amplificata, viene attuato il sogno: due linee che tengono insieme tutta la città. I costi? Naturalmente sono saliti. Ma non nella misura in cui l'avrebbero fatto con un semplice raddoppio. In sostanza: tra deviazioni della linea 1 rispetto al progetto originario, risparmi nella gestione, sinergie nell'uso dei mezzi, accesso facilitato nel mercato dei materiali e, soprattutto, il concorso nei costi di co-



La linea 1 collegherà la stazione di Bolzano con quella di Ponte Adige, attraversando la città con un percorso di 7 km (e 17 fermate). E adesso spunta la linea 2

Tram, a sorpresa anche la linea 2 per Don Bosco

Il consorzio d'impresе francese Ratp ha proposto il raddoppio dei tracciati. Si accollerebbero gran parte dei costi per gestire l'infrastruttura per 20 anni

I PIROSSIMI PASSI

Provincia e Comune si sono già attivati per chiamare i tecnici che dovranno fare parte della conferenza dei servizi

che regolano la materia, l'ente pubblico ha novanta giorni di tempo per rispondere al progetto presentatogli dall'azienda proponente.

E in municipio vogliono che a marzo la risposta a Ratp arrivi. Questa accelerazione si spiega solo con un motivo: il progetto del tram così come è emerso dagli incontri con le due giunte, è giudicato di grande interesse. E tutti hanno molta fretta di andare al dunque. Sono molteplici gli elementi che hanno condot-

to a questo esito. In primo luogo, il Comune e dai suoi fun-

zionari, perché acquistati in gran numero, rispetto al fatto che l'ordine venisse da un sindaco. Come noto, la linea 1 collegherà la stazione di Bol-

scorso ottobre è stato sottoscritto l'accordo di programma tra Palazzo Widmann, Municipio SASA e STA (Strutture trasporto Alto Adige).

A proposito di STA va detto che sono stati stanziati 1,2 milioni per partire con la progettazione. Come noto, la linea 1 collegherà la stazione di Bol-

seguenze in termini di sostegno alla mobilità e all'aspirabile ridimensionamento del traffico privato che questa soluzione comporterebbe.

Ricordiamo intanto che lo scorso ottobre è stato sottoscritto l'accordo di programma tra Palazzo Widmann, Municipio SASA e STA (Strutture trasporto Alto Adige).